

## PARROCCHIE DI MANDRIA E DI VOLTABRUSEGANA

Percorso di catechesi per adulti e famiglie  
attorno ai dieci comandamenti  
*venerdì 24 marzo*

### **Dal Libro del profeta Daniele (3, 52-55)**

<sup>52</sup> Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

<sup>53</sup> Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

<sup>54</sup> Benedetto sei tu sul trono del tuo regno,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

<sup>55</sup> Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui  
cherubini, degno di lode e di gloria nei secoli.

## 2. Non nominare il nome di Dio invano

Il testo dell'Esodo dice: «*Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano*».

Questo comandamento è molto vicino al primo, si insinua nello stesso solco. Si tratta di non servirsi del nome di Dio: il credente è chiamato a servire Dio non a servirsi di Lui. I primi due comandamenti vogliono salvaguardare il mistero di Dio da ogni manomissione dell'uomo. Servono a mantenere la consapevolezza dell'alterità di Dio: Dio è altro... non è un pezzo del nostro mondo, è altra cosa, e questa diversità però non è contro l'uomo, ma a servizio dell'uomo.

Non è vietato l'uso del nome di Dio, ma l'abuso del suo nome: il nome di Dio lo puoi "usare" per pregare, per lodare, per chiedere.

Nell'At il nome di Dio non si riesce a pronunciare, un nome che non è un nome, il tetragramma sacro: JHWH. Sono tutte lettere che ruotano attorno al verbo essere, alla realtà di Dio che è sia presente che futura. La difficoltà a tradurre questo nome è data anche dall'impossibilità di tradurre nello stesso tempo presente e futuro. È l'inafferrabilità di Dio detta anche in una forma grammaticale impronunciabile. Questo nome non è al passato: nel suo nome c'è presente e futuro. Dio ci sta davanti, ci aspetta nel futuro, ci apre al futuro. È colui che ci vede da quello che possiamo diventare, non da ciò che siamo stati nel nostro passato. Il suo nome ci dice che c'è sempre una nuova possibilità di riscatto per noi.

Questo nome impronunciabile per gli Ebrei, rivelato a Mosè in quella forma misteriosa, è ora svelato da Gesù in maniera profonda: egli ci ha insegnato a chiamare Dio col nome di Padre.

Questo comandamento ci dice che il nome di Dio non deve essere usato per scopi magici o per superstizione. Non deve nemmeno essere usato per scopi personali, come coloro che fanno la guerra in nome di Dio, benedicono gli armamenti, o come i mafiosi che si nascondono dietro la religione per compiere i loro delitti. Il comandamento vieta di pronunciare il nome di Dio come se fosse un sortilegio o per scopi personali. Non c'è nessun nome nella storia umana che sia stato tanto profanato, vilipeso, insultato, bestemmiato come il nome di Dio.

Ma Dio è nominato invano anche quando lo si usa per colmare un vuoto: nelle liturgie senza fede, nelle preghiere sterili e solo abitudinarie, senza amore. Il rischio è quello di sapere tutto su Dio, ma di non avere una

relazione con Lui, come fanno i demòni che riconoscono Gesù Figlio di Dio ma non credono in Lui (cf. per esempio Mc 1,24; 3,11).

Potremmo anche dire che si viola questo comandamento quando nella nostra vita non c'è coerenza: si invoca Dio e poi si vive in maniera contraria a Dio. Non basta invocare Dio e poi chiuderlo nel cassetto; non basta dire: "Signore Signore", ma bisogna fare la sua volontà (cf. Mt 7,21).

Al contrario l'uso proprio del nome di Dio lo si ha soprattutto quando si perdona nel suo nome, quando si ama il nemico, quando si accoglie, quando si vive nella carità.

Nella preghiera l'uso proprio del nome di Dio si ha quando si entra in relazione con Lui, lo si ascolta e si cerca di rispondere a Lui.

### 3. Ricordati di santificare le feste

Il testo dell'Esodo è molto dettagliato: *«Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato»*. Il Deuteronomio precisa ulteriormente: *«Ricordati che sei stato schiavo nella terra d'Egitto e che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore, tuo Dio, ti ordina di osservare il giorno del sabato»* (Dt 5,15).

Questo comandamento, con il precetto del riposo sabbatico, è rivolto alla consacrazione del tempo. L'uomo è invitato a vivere tutta la vita rivolto a Dio, consacrando a Lui la sua esistenza. Il riposo sabbatico è istituito a somiglianza del riposo di Dio e quindi diventa un segno di alleanza e di unione con Dio.

Il primo dato da sottolineare è che il comando è formulato al positivo: non è un divieto, ma ci dice cosa dobbiamo ricordare. È anche il comandamento più lungo e il più dettagliato e questo attesta la sua importanza. È poi un comandamento che fa da cerniera fra la prima tavola, quella che riguarda la nostra relazione con Dio, e la seconda che parla della nostra relazione con i fratelli. Il giorno del riposo è il giorno in cui accetti di non essere più tu il protagonista ma che lo sia un altro: Dio e i fratelli. È come dire che impari ad amare i fratelli se sai mettere Dio al centro della tua vita. Ma paradossalmente facendo questo tu trovi anche lo spazio vero per te stesso. È come dire: *«Che io ti conosca o Dio per potermi conoscere»*.

Il comando del riposo vuol educarci a mettere ordine nelle nostre priorità: spesso abbiamo tempo libero ma non sappiamo riposare.

Nel mondo greco lavoravano solo gli schiavi: per loro non c'era riposo. Gli uomini liberi si occupavano di studiare o di praticare arti marziali: per loro quindi non c'era lavoro. In questo comandamento invece vediamo che è scritto: *«Sei giorni lavorerai»*, accanto al comando del riposo, c'è quello del lavoro. Poi c'è il comando nuovo: l'interruzione del lavoro, sulla cui origine permane un gran mistero. La prima cosa che ci viene da dire è che l'uomo non è un animale da fatica che non conosce riposo: se da un lato il lavoro è

necessario e comandato (non più quindi relegato agli schiavi, ma impegno di ciascuno), dall'altro il lavoro non può essere il tutto della vita... siamo nel solco dei primi due comandamenti che vietano l'idolatria. Oggi spesso il lavoro è una sorta di idolo.

Dio si riposa per dire che il suo essere non si esaurisce nel fare: Dio è più delle sue opere. Dio è, anche se non fa. Così l'uomo, fatto a immagine e somiglianza di Dio deve smettere di fare per cominciare ad essere. Questo aiuta l'uomo a non identificarsi con quello che fa, ma con ciò che è... perché altrimenti quando non puoi fare qualcosa non vali più niente.

È bella poi l'immagine di un riposo universale nel quale tutto ciò che vive si riposa: tutto è chiamato a sciogliersi in lode. Pensiamo al cantico delle creature del libro di Daniele: «*Benedite opere tutte del Signore il Signore...*» (cf. Dan 3). Questo comandamento ci è offerto come un dono: quello di avere un tempo per rientrare in noi stessi e imparare la libertà.

Per cristiani questo comandamento diventa il punto focale che indirizza tutto il nostro essere a celebrare il centro della nostra vita: il Mistero Pasquale. Nella Domenica cristiana il centro non è dato tanto dal riposo quanto dal celebrare la Risurrezione. Il nostro riposo è la Pasqua di Cristo. Mancare alla Liturgia della Domenica, giorno del Signore, non vuol dire solo disobbedire a questo comandamento, ma negare la centralità del Risorto e dell'Eucaristia nella nostra vita.

*(a cura di Elide Siviero)*

## **Metodo**

### **1. Catechesi**

*Venerdì 7 aprile ore 21.00, chiesa di Mandria: terzo e quarto comandamento*

### **2. Settimana successiva alla catechesi (27 marzo - 1 aprile):**

per chi desidera: apri le porte della tua casa, invita i tuoi amici per condividere la fede; partite insieme dalla catechesi o dal testo biblico, sottolinea alcuni aspetti che ti colpiscono quelli che toccano la tua vita, cerca di legare la vita di Gesù (il brano biblico e alcuni passaggi della catechesi) alle tue giornate quotidiane.

## PARROCCHIE DI MANDRIA E DI VOLTABRUSEGANA

*Traccia per la condivisione  
settimana dal 27 marzo al 1 aprile*

### **Invocazione allo Spirito Santo**

**Spirito di Dio**, fa' della tua Chiesa un rovetto che arde di amore per gli ultimi. Alimentane il fuoco col tuo olio, perché l'olio brucia anche. Dà alla tua Chiesa tenerezza e coraggio. Lacrime e sorrisi. Rendila spiaggia dolcissima per chi è solo e triste e povero. Disperdi la cenere dei suoi peccati. Fa' un rogo delle sue cupidigie. E quando, delusa dei suoi amanti, tornerà stanca e pentita a te, coperta di fango e di polvere dopo tanto camminare, credile se ti chiede perdonò.  
Non la rimproverare. Ma ungi teneramente le membra di questa sposa di Cristo con le fragranze del tuo profumo e con l'olio di letizia. E poi introducila, divenuta bellissima senza macchie e senza rughe, all'incontro con lui perché possa guardarlo negli occhi senza arrossire, e possa dirgli finalmente: Sposo mio. *(Mons. Tonino Bello)*

## 1. In ascolto della Parola

### Dal Libro del profeta Daniele

<sup>56</sup>Benedetto sei tu nel firmamento del cielo,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

<sup>57</sup>Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>58</sup>Benedite, angeli del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>59</sup>Benedite, cieli, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>60</sup>Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>61</sup>Benedite, potenze tutte del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>62</sup>Benedite, sole e luna, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>63</sup>Benedite, stelle del cielo, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>64</sup>Benedite, piogge e rugiade, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>65</sup>Benedite, o venti tutti, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>66</sup>Benedite, fuoco e calore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>67</sup>Benedite, freddo e caldo, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>68</sup>Benedite, rugiada e brina, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>69</sup>Benedite, gelo e freddo, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>70</sup>Benedite, ghiacci e nevi, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>71</sup>Benedite, notti e giorni, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>72</sup>Benedite, luce e tenebre, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>73</sup>Benedite, folgori e nubi, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>74</sup>Benedica la terra il Signore,  
lo lodi e lo esalti nei secoli.

<sup>75</sup>Benedite, monti e colline, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>76</sup>Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>77</sup>Benedite, sorgenti, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>78</sup>Benedite, mari e fiumi, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>79</sup>Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>80</sup>Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>81</sup>Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>82</sup>Benedite, figli dell'uomo, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>83</sup>Benedite, figli d'Israele, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>84</sup>Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>85</sup>Benedite, servi del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>86</sup>Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>87</sup>Benedite, santi e umili di cuore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

<sup>88</sup>Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli,  
perché ci ha liberati dagl'inferi,  
e salvati dalla mano della morte,  
ci ha liberati dalla fiamma ardente,  
ci ha liberati dal fuoco.

<sup>89</sup>Lodate il Signore, perché egli è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>90</sup>Benedite, voi tutti che temete il Signore, il Dio degli dèi,  
lodatelo e celebratelo, perché il suo amore è per sempre".

